

Rassegna stampa del

17 Ottobre 2013



# Imu imprese deducibile al 20%

Rispunta lo sgravio sui capannoni - La Tasi sulla prima abitazione non potrà superare il 2,5 per mille

Eugenio Bruno  
ROMA

I lavori di ristrutturazione della tassazione immobiliare sono ancora in corso. Fino a ieri sera, infatti, la stesura della nuova service tax ribattezzata Trise - a sua volta suddivisa in Tari sui rifiuti e Tasi sui servizi indivisibili (che andrà versata anche dagli inquilini in una misura compresa tra il 10 e il 30%) - per sostituire la Tares e l'Imu sulla prima casa risultava ancora non completata. Come testimonia la comparsa di alcune novità rispetto alla bozza della legge di stabilità esaminata dal Consiglio dei ministri di martedì: la deducibilità al 20% da Ires e Irpef dell'imposta municipale sui capannoni industriali e la fissazione al 2,5 per mille del tetto massimo sulla Tasi per l'abitazione principale. Due new entry che rendono ancora più opportuno il tentativo di riassumere che cosa cambierà nel 2014. Rinviando alle simulazioni contenute nella pagina accanto per provare a capire chi vincerà e chi perderà dalla riforma dell'imposizione sugli immobili.

## Prima casa non di lusso

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge di stabilità, il proprietario di prima casa, che quest'anno non ha pagato l'acconto Imu e probabilmente non verserà neanche il saldo, continuerà a non corrisponderla. Mentre per coprire i servizi indivisibili del municipio (manutenzione strade, illuminazione ecce-

tera) gli si applicherà la Tasi, che sarà calcolata secondo la stessa base imponibile dell'Imu (rendita catastale rivalutata, ndr) e avrà un'aliquota minima dell'1 per mille e massima del 2,5 per mille. Toccherà ai sindaci eventualmente azzerarla. Ma i margini sono stretti, specie se la versione definitiva del Ddl confermerà lo stanziamento compensativo di 1 miliardo al posto dei 2 immaginati all'inizio e contenuti in una delle bozze circolate ieri. Un miliardo basterebbe appena a coprire il buco creato dall'addio al-

## IL TETTO MASSIMO

Imposta municipale e tassa sui servizi non potranno superare il 6 per mille sulle prime case di pregio e il 10,6 sugli altri immobili

la maggiorazione Tares di 30 centesimi. Tares che, come detto, lascerà il posto alla nuova tariffa Tari. Che sarà calcolata sui metri quadri e si evolverà in Tarip quando i Comuni avranno elaborato un sistema in grado di parametrarla su quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

## Altre abitazioni

Diverso si annuncia il destino del proprietario di un'abitazione principale di pregio inclusa nelle categorie catastale A/1, A/8 e A/9. Avendo pagato già quest'anno l'Imu, continuerà a farlo. Ma

in più verserà anche la Tasi. L'unica buona notizia è che il peso complessivo dei due tributi non potrà superare il tetto massimo dell'imposta municipale, cioè il 6 per mille; la cattiva invece è che la detrazione sarà limitata a 200 euro perché scompariranno i bonus di 50 euro a figlio oggi previsti. Simile lo scenario per le seconde case. Fatta eccezione per l'aliquota massima dal momento che la somma del prelievo di Imu e Tasi non potrà eccedere il 10,6 per mille. E identica è anche la sorte del prelievo collegato ai rifiuti con la Tari che sostituirà la Tares.

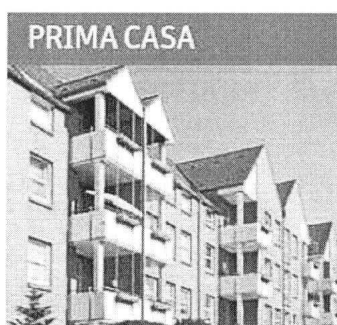
## Capannoni e alberghi

La Tari prima e la Tarip poi la pagheranno anche le imprese. Così come la Tasi che anche in questo caso si sommerà all'Imu e dovrà rispettare la soglia massima del 10,6 per mille. A proposito dell'imposta municipale su capannoni e alberghi va segnalata un'indiscrezione che ha preso quota ieri sera: il ritorno della sua deducibilità da Ires e Irpef (ma non dall'Irap), che era prevista nelle prime versioni del Ddl salvo poi uscirne in un secondo momento. Alla fine il governo avrebbe deciso di reinserirla per dare un segnale di attenzione maggiore alle aziende. Rendendola deducibile però in misura inferiore rispetto alla proposta iniziale (20% anziché 50) e coprendola con il ripristino dell'Irpef, ma solo al 50%, sulle case sfitte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come cambiano le tasse sulla casa

### NEL 2013



#### PRIMA CASA

##### Casa

Il proprietario non ha versato la prima rata dell'Imu sulla prima casa per effetto del Dl 102 e attende il decreto che cancella la seconda

##### Rifiuti

Ha pagato la prima rata Tares; sulla seconda verserà la maggiorazione di 30 centesimi a metro quadro per i servizi



#### PRIMA CASA DI PREGIO

##### Casa

Chi ha un immobile di categoria A/1, A/8 e A/9 ha pagato l'acconto Imu secondo l'aliquota fissata dal Comune nel 2012 e pagherà il saldo secondo l'aliquota 2013

##### Rifiuti

Ha pagato la prima rata Tares; sulla seconda verserà la maggiorazione di 30 centesimi a mq per i servizi



#### SECONDA CASA

##### Casa

Ha pagato l'acconto Imu secondo l'aliquota fissata dal Comune nel 2012 e pagherà il saldo secondo l'aliquota 2013 (max al 10,6 per mille)

##### Rifiuti

Ha pagato la prima rata Tares; sulla seconda verserà la maggiorazione di 30 centesimi a mq per i servizi

### DAL 2014

##### Casa

Pagherà la Tasi con un'aliquota minima dell'1 per mille e un tetto massimo del 2,5 per mille. A meno che i sindaci non l'azzerino. Addio invece all'Imu

##### Rifiuti

Verserà la Tari calcolata sui metri quadri. Più avanti arriverà la Tarip commisurata ai rifiuti prodotti

##### Casa

Pagherà la Tasi, con aliquota tra 1 e 2,5 per mille, e l'Imu: insieme non potranno superare il 6 per mille previsto oggi per l'Imu. A meno che i sindaci non l'azzerino

##### Rifiuti

Verserà la Tari calcolata sui metri quadri. Più avanti arriverà la Tarip commisurata ai rifiuti prodotti

##### Casa

Pagherà la Tasi, con aliquota tra 1 e 2,5 per mille, e l'Imu: insieme non potranno superare il 10,6 per mille previsto oggi per l'Imu. A meno che i sindaci non l'azzerino

##### Rifiuti

Verserà la Tari calcolata sui metri quadri. Più avanti arriverà la Tarip commisurata ai rifiuti prodotti

LEGGE DI STABILITÀ

## 5 | La casa

# Risparmio energetico e recupero edilizio, bonus anche nel 2014

## Prorogata anche la detrazione per i mobili

Luca De Stefani

■ Non verrà prorogata al 2014 la maxi-detrazione Irpef del 50% per gli acquisti delle abitazioni facenti parte di fabbricati interamente ristrutturati, per i quali quindi dal prossimo anno si ritornerà al bonus del 36% sul 25% del prezzo di acquisto. Inoltre questa spesa, oggi sufficiente per poter acquistare i mobili e gli elettrodomestici detraibili al 50%, il prossimo anno non potrà più essere utilizzata a questo fine. Sono queste alcune delle novità previste dalla legge di stabilità 2014, approvata martedì scorso dal Consiglio dei ministri, con la quale sono state prorogate molte delle agevolazioni fiscali sui lavori in casa.

### Risparmio energetico

La detrazione Irpef ed Ires del 55% (ora del 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013) sugli interventi per il risparmio energetico degli edifici scade il 31 dicembre 2013, ma il disegno di legge di stabilità 2014 prevede la sua proroga fino al 31 dicembre 2014 con la percentuale del 65% e per tutto il 2015 con la percentuale ridotta del 50 per cento. Per individuare la misura del bonus da uti-

lizzare (55-65-50%) vale la data in cui la spesa viene sostenuta, cioè, pagata per i privati o di competenza per le imprese.

Per gli interventi sul risparmio energetico le variazioni delle percentuali di detrazione dal 55% al 65% (dal 6 giugno 2013) e successivamente al 50% (per il 2015) non incidono sull'importo massimo della detrazione spettante, ma variano la spesa massima agevolabile (si veda la tabella a lato).

### Recupero edilizio

Per gli interventi sul recupero del patrimonio edilizio (manutenzioni, ristrutturazioni e restauro e risanamento conservativo), l'aumento della detrazione Irpef dal 36% al 50% (con limite di spesa passato da 48.000 euro a 96.000 euro, per singola unità immobiliare), in vigore per i pagamenti effettuati dal 26 giugno 2012, scade il 31 dicembre 2013, ma la legge di stabilità 2014, prevede ora la sua proroga fino al 31 dicembre 2014 (tranne che per l'acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati). Successivamente non si ritornerà subito alla percentuale a regime del 36%, ma si applicherà il

40% per tutto il 2015.

### Mobili ed elettrodomestici

La detrazione del 50% del costo di acquisto dei mobili e dei grandi elettrodomestici, destinati ad arredare il fabbricato ristrutturato, è stata prorogata fino alla fine del 2014 dalla legge di stabilità 2014, risolvendo così il problema della mancata indicazione nella norma originaria della data di scadenza dell'incentivo. Va prestata attenzione al fatto che quest'anno la detrazione Irpef del 50% sugli arredi e gli elettrodomestici è possibile solo se spetta la detrazione del 50% per uno qualsiasi dei lavori dell'articolo 16-bis, Tuir, pagati dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2013 (non fino al 2015), mentre per l'acquisto (pagamento) degli arredi nel 2014 si beneficerà dell'incentivo Irpef del 50% sui mobili e gli elettrodomestici ma solo se in abbinata spetta la detrazione del 50% o del 40% per uno dei lavori dell'articolo 16-bis, comma 1, Tuir (escluso quindi il comma 3, relativo all'acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati), pagati dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario

### RISPARMIO ENERGETICO QUALIFICATO (55-65-50%)

Percentuale di detrazione effettuato nello stesso immobile (comprensivo di pertinenze), in base alla data del bonifico. Esistono diversi limiti di spesa detraibile.

| Tipologia di agevolazione                                                                                                                          | Dal primo gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2007     | Dal primo gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011 | Dal primo gennaio 2012 e fino al 5 giugno 2013 | Dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014                 | Dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2015            | Dal primo gennaio 2016                                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pannelli solari per produzione di acqua calda, caldaia a condensazione, pareti isolanti, coperture orizzontali, infissi, riqualificazione generale | Detrazione del 55%                                    |                                                   |                                                | Detrazione del 65%                                    | Detrazione del 50%,                                   | Stop alla detrazione del 55-65-50%, ma resta la possibilità di beneficiare del 36% dell'articolo 16-bis, Tuir |
| Pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia                                                                          | No                                                    | Detrazione del 55%                                |                                                |                                                       |                                                       |                                                                                                               |
| Scaldacqua a pompa di calore                                                                                                                       | No                                                    |                                                   | Detrazione del 55%                             |                                                       |                                                       |                                                                                                               |
| Tipologia di agevolazione                                                                                                                          | Dal primo gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2007     | Dal primo gennaio 2008 e fino al 31 dicembre 2011 | Dal primo gennaio 2012 e fino al 5 giugno 2013 | Dal 6 giugno 2013 al 30 giugno 2015                   | Dal primo luglio 2015 al 30 giugno 2016               | Dal primo luglio 2016                                                                                         |
| Interventi parti comuni condominiali                                                                                                               | Detrazione del 55%, con i limiti dei punti precedenti |                                                   |                                                | Detrazione del 65%, con i limiti dei punti precedenti | Detrazione del 50%, con i limiti dei punti precedenti | Stop alla detrazione del 65-50%, ma resta la possibilità del 36%                                              |

### RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO (36-50-65%), MOBILI ED ELETTRODOMESTICI (50%)

Percentuale di detrazione e limite di spesa agevolabile sullo stesso intervento (anche su più anni) effettuato nello stesso immobile in base alla data del bonifico

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Fino al 25 giugno 2012                                                                            | Dal 26 giugno 2012 al 5 giugno 2013                                                      | Dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2013                                                    | Dal primo gennaio 2014 al 31 dicembre 2014                                                       | Dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2015                                                                 | Dal primo gennaio 2016                                                                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Descrizione dell'intervento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                   |                                                                                          |                                                                                          |                                                                                                  |                                                                                                            |                                                                                          |
| Manutenzioni straordinarie, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia su abitazioni (anche manutenzioni ordinarie di parti comuni condominiali); ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi; realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali; eliminazione delle barriere architettoniche; prevenzione di atti illeciti di terzi; cablaggio di edifici; contenimento dell'inquinamento acustico; misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica (*); bonifica dall'amianto; riduzione degli infortuni domestici; conseguimento di risparmi energetici (compreso il fotovoltaico) | Detrazione Irpef del 36% a regime, con limite di spesa di 48.000 euro e detrazione di 17.280 euro | Detrazione Irpef del 50%, con limite di spesa di 96.000 euro e detrazione di 48.000 euro | Detrazione Irpef del 40%, con limite di spesa di 96.000 euro e detrazione di 38.400 euro | Detrazione Irpef del 40%, con limite di spesa di 96.000 euro e detrazione di 38.400 euro         | Detrazione Irpef del 40%, con limite di spesa di 96.000 euro e detrazione di 38.400 euro                   | Detrazione Irpef del 36%, con limite di spesa di 48.000 euro e detrazione di 17.280 euro |
| Acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati (articolo 16-bis, comma 3, Tuir)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                   |                                                                                          |                                                                                          |                                                                                                  |                                                                                                            |                                                                                          |
| Mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Nessuna detrazione                                                                                |                                                                                          |                                                                                          | Detrazione Irpef del 50%, solo se spetta la detrazione del 50% per uno dei lavori indicati sopra | Detrazione Irpef del 50%, solo se spetta la detrazione del 50% o del 40% per uno dei lavori indicati sopra | Stop alla detrazione                                                                     |

(\*) Le misure antisismiche e opere per la messa in sicurezza statica, le cui procedure autorizzatorie sono attivate dal 4 agosto 2013, riferite a costruzioni adibite ad abitazione principale o ad attività produttive, saranno detraibili Irpef ed Ires al 65%, per i bonifici effettuati dal 4 agosto 2013

# Per i cantieri 6 miliardi: un terzo su 5 grandi opere

Priorità a Mose, Brescia-Padova, Napoli-Bari, Adriatica e Sa-Rc

Mauro Salerno

Poco meno di 2 miliardi per finanziare cinque maxi-cantieri. Poco più di un miliardo destinato alla manutenzione straordinaria del territorio: tra reti stradali e ferroviarie, misure anti-dissesto, interventi di carattere ambientale. Inoltre l'anticipo dei fondi per la ricostruzione privata in Abruzzo, spalmati su sei anni dal decreto emergenze (in tutto 1,2 miliardi) insieme a 15 milioni freschi per gli interventi post-sisma sul Pollino, parco tra Calabria e Basilicata colpito dagli eventi sismici dell'ottobre del 2009.

Nell'elenco trovano posto anche i 500 milioni destinati all'acquisto di autobus (300 milioni) e treni (200 milioni) per il trasporto pubblico locale e le risorse per 1,6 miliardi del Fondo coesione e sviluppo. Somme nazionali che sono parte integrante della programmazione dei fondi Ue 2014-2020 (per 54,8 miliardi) ma calcolati nei tre anni di orizzonte della manovra.

Risultato: il pacchetto infrastrutture conquista circa 6,3 miliardi di investimenti sui 27,3 pianificati dalla manovra del Governo. Forse non è la scossa decisiva, lo "start" capace di riavviare immediatamente il motore inceppato dei cantieri. Senza contare che i numeri potranno ballare ancora nella dialettica destinata a innescarsi tra Governo e

maggioranza nel passaggio parlamentare. Ma, osservata dal recinto delle possibilità di cassa imposto dalla crisi e dai vincoli europei, la cifra rappresenta da sola un segnale di continuità rispetto alla politica di attenzione verso il settore inaugurata con il decreto Fare e finora riconosciuta al Governo, in particolare al ministro

## MANUTENZIONI FS E ANAS

Alla rete ferroviaria andranno 400 milioni, mentre il piano straordinario per strade, ponti e viadotti incasserà 330 milioni

## PIANI AMBIENTALI

Partono i programmi per la difesa del suolo (180 milioni), i depuratori (90 milioni) e la bonifica di discariche abusive (60 milioni)

Lupi, dagli stessi costruttori.

A fare la parte del leone, ancora una volta sono le grandi opere ferroviarie e stradali. I cinque maxi-cantieri citati nel Ddl stabilità assorbono da soli fondi per 1.961 milioni. Si tratta dei 340 milioni per realizzare uno dei lotti mancanti della Salerno-Reggio Calabria, il secondo stralcio del ma-

crolotto 4 (fra il viadotto Stupino e lo svincolo di Altiglia in Calabria), e i 401 milioni attesi dal Consorzio Venezia Nuova per completare il Mose entro il 2016 (di cui 120 però rappresentano il semplice ripristino del taglio dovuto alla copertura del decreto Imu).

Il progetto alta velocità ferroviaria ottiene altri 720 milioni (120 milioni all'anno dal 2014 al 2020, ma subito impegnabili) destinati alla Brescia-Verona e le due tratte non finanziate della Napoli-Bari, Apice-Orsara e Frasso Telesino-Vituliano. La norma autorizza la realizzazione delle due opere per "lotti costruttivi", ciascuno di valore non inferiore al 10% del costo totale delle opere. Risorse aggiuntive sono anche quelle destinate al potenziamento della dorsale ferroviaria adriatica: 400 milioni capaci di coprire l'adeguamento della linea Bologna-Lecce. Infine altri 100 milioni vanno alla Cancellara-Frasso, un tratto della Napoli-Bari, anche in questo caso in ristoro del taglio effettuato dal Dl 102/2013.

Un capitolo importante del decreto riguarda la manutenzione delle reti. All'Anas vanno 335 milioni, il minimo sindacale per gli interventi straordinari da programmare nel 2014. Sulle ferrovie vengono invece dirottati 400 milioni, somma anche in questo caso inferiore alle attese. Cinquecento milioni finiranno

invece nell'acquisto di autobus e treni per il trasporto pubblico locale. Nel primo caso si tratta di 100 milioni all'anno tra 2014 e 2016. Nel secondo di 200 milioni per il solo 2014.

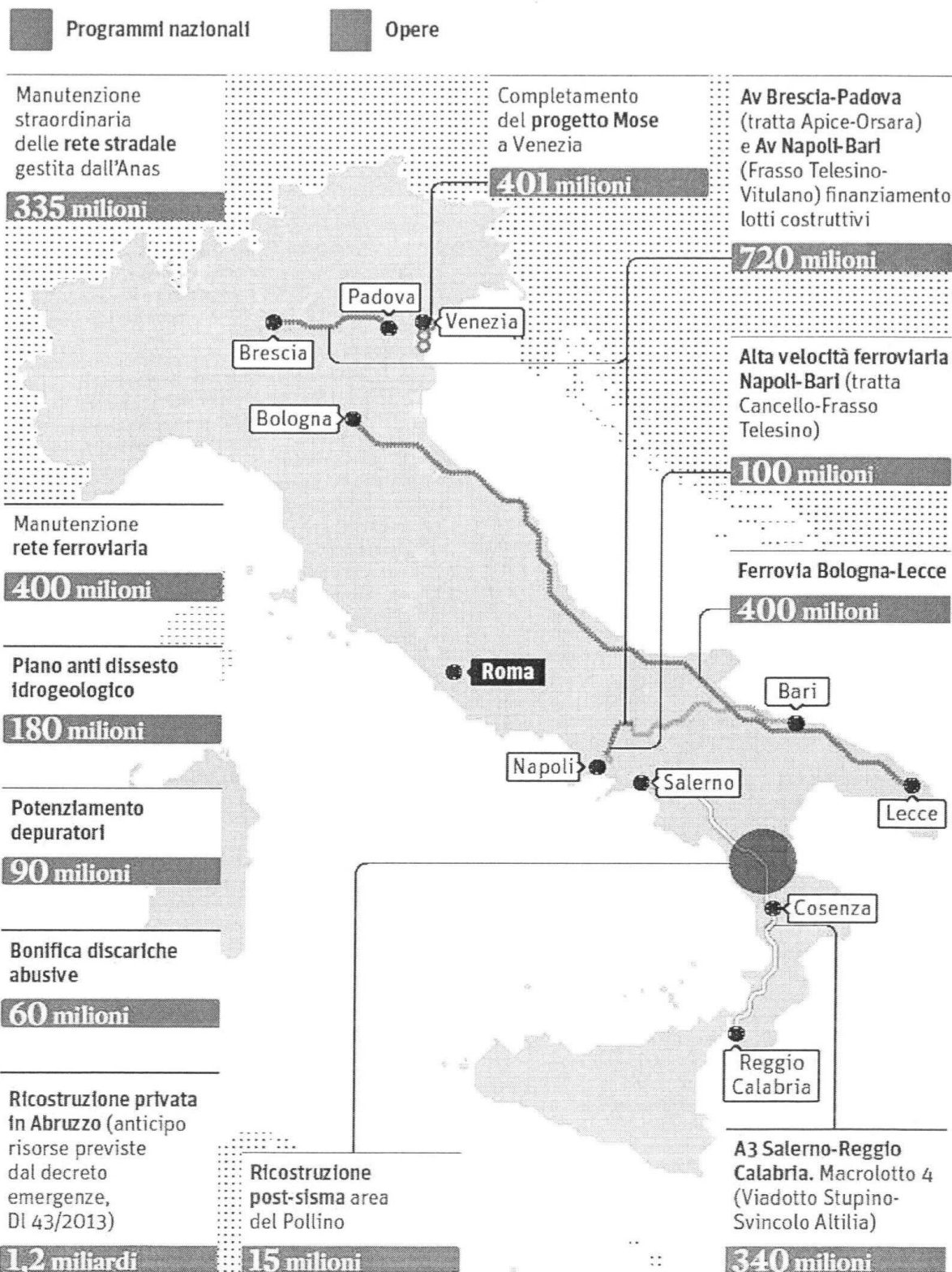
Nel provvedimento fa capolino anche la difesa del suolo, ma siamo lontani dalle cifre da capogiro che sarebbero necessarie per mettere in sicurezza un territorio piagato da frane e alluvioni. Per ora ci sono 180 milioni in tre anni per interventi anti-dissesto, oltre a 90 milioni per rafforzare la rete dei depuratori e 60 milioni per la bonifica delle discariche abusive.

Il Ddl Stabilità garantisce inoltre gli attesi 54,8 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 (100 milioni nel 2014, 500 nel 2015, un miliardo nel 2016) per il Fondo sviluppo e coesione (ex Fas), di cui l'80% nel Sud e il 20% nel Centro-Nord.

Quanto all'Abruzzo viene anticipata la possibilità di utilizzare i fondi stanziati dal decreto emergenze (1,2 miliardi, suddivisi in tranche da 197,2 milioni) per la ricostruzione privata. Non si tratta dunque di nuovi finanziamenti. Che arrivano invece sul Pollino. Sono solo 15 milioni: ma con la garanzia, sempre utile di questi tempi, che i pagamenti alle imprese sono esclusi dal patto di stabilità interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa delle priorità



Cuneo fiscale. Per le aziende vantaggi contenuti

# Dai tagli ai premi Inail risparmi tra l'1 e l'1,5%

Mauro Pizzin

■ Dovrebbe collocarsi dentro una forbice dell'1-1,5% il risparmio sui premi pagati dalle imprese grazie alla decontribuzione Inail prevista nella bozza della nuova legge di stabilità. In essa si stabilisce che con effetto dall'1 gennaio 2014, con decreto del ministro del Lavoro e su determina del Cda dell'Inail, premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, saranno ridotti di 1 miliardo, per poi salire a 1,1 miliardi nel 2015 e 1,2 nel 2016. L'Istituto cofinanzia la riduzione per metà dell'importo complessivo, ricevendo a copertura e a salvaguardia dell'equilibrio finanziario della gestione assicurativa trasferimenti statali per 500 milioni annui.

Nel testo normativo, oltre ai premi, si fa riferimento anche ai "contributi", il che potrebbe far pensare anche ad un coinvolgimento della gestione agricoltura, in Inail mai stata in attivo.

Appare chiaro che non si tratta di cifre stratosferiche e che il loro riflesso sul costo del lavoro per la singola azienda dipenderà dal modo in cui poi, in concreto, l'Inail applicherà la riduzione. Se la scelta governativa (come sembra) sarà quella della distribuzione a pioggia, come detto la riduzione dell'importo premiale non supererà l'1-1,5%, con effetti che differirebbero notevolmente ove si considerino gli importi di molti milioni pagati da

una grande azienda e il premio minimo versato da una piccola azienda o da un'impresa individuale. Diverso, ovviamente, il discorso se si decidesse di rimodulare l'entità del premio – come succede attualmente – con riferimento ad esempio alla virtualità dell'azienda o al favorevole andamento infortunistico.

La riduzione, precisa la norma, ha effetto dal 2014 e quindi sul premio riferito all'anno prossimo, che in rata si pagherà nella prossima autoliquidazione a feb-

## I PROFESSIONISTI

Sistema tariffario nel mirino dei consulenti del lavoro: disegnato in altri tempi è diventato una tassa occulta a carico delle imprese

braio 2014 e in regolazione nel febbraio del 2015. Anche sotto questo specifico profilo sarà interessante vedere come l'Istituto articolerà lo sconto tra rata e regolazione, anche se presumibilmente lo scomputo effettivo avverrà in sede di regolazione.

Un conto preciso dei risparmi garantiti dalla decontribuzione non è stato ancora fatto neppure dai consulenti del lavoro, che sul fronte dei fondi Inail non fanno mistero del fatto che dal Governo ci si attendeva di più. «Il provvedimento preso – sottolinea Vincenzo Silvestri, vice-

presidente del Consiglio nazionale dell'ordine – rappresenta solo un segnale, per quanto apprezzabile. Una valutazione che vale un po' per tutta la legge di stabilità nelle parti in cui ha inteso intervenire sul cuneo fiscale». Sotto la lente dei professionisti nei mesi scorsi era finito soprattutto il tesoretto di 26 miliardi costituito dagli avanzi di gestione Inail, «alimentato – spiega il vicepresidente – dal contributo delle imprese e che conferma l'esistenza di uno squilibrio tra i premi versati e le prestazioni erogate. Tutti avanzi ora gestiti dal Fondo di tesoreria».

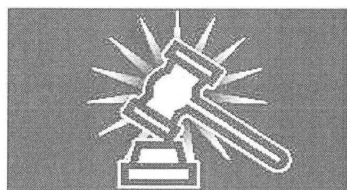
Almeno parte di questo tesoretto si chiedeva venisse utilizzato per abbattere il cuneo. Così come da tempo è stata chiesta la revisione della tariffa dei premi Inail, disciplinata dal Dm 12 dicembre 2000 e che poggia l'elaborazione del tasso medio sul triennio di osservazione 1995-97. Attualmente la tariffa è una classificazione tecnica di lavorazioni, ognuna abbinata al tasso medio nazionale corrispondente al proprio rischio e consente di distribuire gli oneri della gestione assicurativa secondo un criterio di solidarietà tra i diversi comparti produttivi. «Sono anni che diciamo che questa tariffa, disegnata in un mondo industriale in cui il tasso di rischio era maggiore, va rifatta – conclude Silvestri –. Di fatto per le imprese rappresenta ormai una tassa occulta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione.** Le misure interdittive da decreto 231 a carico dell'impresa per il reato di lesioni colpose sono obbligatorie

# Lavoro, sicurezza più garantita

Negata anche la chance di ottenere per l'ente la sospensione della pena



**Giovanni Negri**  
MILANO

Per la violazione delle norme a presidio della sicurezza del lavoro le sanzioni interdittive a carico della società sono un obbligo e non una facoltà. E non serve che siano state riparate le conseguenze dell'illecito. Inoltre, non è prevista alcuna sospensione condizionale a favore dell'ente. Lo sottolinea la Corte di cassazione con la sentenza n. 42503 della Quinta sezione penale depositata ieri. La pronuncia ha pertanto respinto il ricorso presentato dalla difesa inteso a ridimensionare le conseguenze del reato di lesioni colpose commesse a danno di un operaio dipendente di una società.

Per come emergono dal testo della sentenza, i fatti avevano visto il lavoratore operare

nelle vicinanze di un trapano privo di dispositivo automatico di blocco, in caso di apertura del coperchio per problemi di regolazione, in modo tale che l'operaio nello svolgere l'operazione aveva perso la falange di un dito. Il tribunale di Ancona, con una pronuncia emessa in seguito a patteggiamento, aveva applicato nei confronti dell'imprenditore la pena di 600 euro di multa per il reato previsto dall'articolo 590 terzo comma del Codice penale. con la medesima sentenza, il tribunale aveva applicato nei confronti della società a responsabilità limitata nella cui forma veniva svolta l'attività d'impresa la sanzione pecuniaria di 10 mila euro e le misure interdittive previste dal decreto n. 231 del 2001 per la durata di 2 mesi.

Contro la decisione la difesa aveva presentato ricorso in Cassazione lamentando, tra l'altro, che il giudice avrebbe sbagliato nell'applicazione della disciplina sulla responsabilità degli enti, disponendo le sanzioni interdittive alla società malgrado fossero state poste in atto e condotte a termine le

misure necessarie a riparare le conseguenze del reato. Di più: il tribunale non aveva riconosciuto il beneficio della sospensione condizionale della pena a favore dell'ente.

Nulla da fare, però, nella lettura della Cassazione. Che mette in evidenza come, comunque, la copia della quietanza del risarcimento erogato dalla società al dipendente ha una data successiva a quella della sentenza del tribunale e quest'ultimo ben poteva ignorarla. Tuttavia anche a volere trascurare questo aspetto, peraltro determinante, la Cassazione ricorda che la norma applicabile al caso in esame, l'articolo 25 septies del decreto 231 del 2001, non lascia margini di sorta. Nel caso di lesioni colpose commessi in violazione delle norme a protezione della sicurezza dei luoghi di lavoro deve essere applicata una sanzione pecuniaria di valore non superiore a 250 quote.

Non solo, però. In aggiunta alla misura pecuniaria è prevista anche l'applicazione per un periodo di tempo non superiore a 6 mesi delle sanzioni interdittive che vanno dalla interdizione dall'esercizio dell'attività al divieto di contrattare con la pubblica amministrazione all'esclusione da agevolazioni e finanziamenti. «Data tale disposizione – conclude la Corte sul punto –, si evince che in caso di commissione del delitto di lesioni aggravate dalla violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, le sanzioni interdittive devono essere applicate obbligatoriamente».

Ancora, la sentenza prende in considerazione anche il mancato riconoscimento della sospensione della pena (alla quale peraltro non era condizionata la richiesta di patteggiamento). Una richiesta infondata per la Cassazione che sottolinea invece come il beneficio della sospensione non può essere applicato nel sistema sanzionatorio delineato dal decreto 231/01 sulla responsabilità degli enti. Si tratta infatti di forma di responsabilità di natura amministrativa per la quale non possono trovare applicazione istituti giuridici specificamente previsti per le sanzioni di natura penale.

## MASSIMA



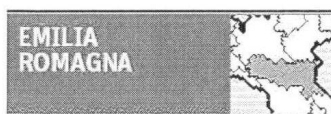
In caso di commissione del delitto di lesioni aggravate dalla violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro le sanzioni interdittive devono essere applicate obbligatoriamente. Le sanzioni interdittive, dettate dall'articolo 9, comma 2 del dlgs 231/2001, relativo alla responsabilità degli enti prevedono, tra l'altro, l'interdizione dall'esercizio dell'attività e la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. Nè è possibile sospendere la pena, il beneficio, infatti, non può trovare applicazione nel sistema sanzionatorio delineato dalla legge 231 del 2001, relativa alla responsabilità degli enti, a cui in virtù della sua natura amministrativa, non possono essere applicati gli istituti giuridici previsti per le sanzioni di natura penale.

*Corte di cassazione - Sezione IV penale - Sentenza 42503*

**Fiere.** Inaugurato ieri il Salone di Bologna: 65mila visitatori pre-registrati, 800 espositori in nove padiglioni, 43 delegazioni estere di imprenditori

# Il Saie prepara i mattoni della ripresa

Squinzi: edilizia fondamentale per ripartire - Buzzetti: qualche segnale c'è, ma il governo osi di più



**Natascia Ronchetti**  
BOLOGNA

Il modello è quello delle grandi nazioni industriali, a partire dagli Stati Uniti, con massicci investimenti pubblici nell'edilizia. Perché il settore «è fondamentale per ripartire», dice il presidente degli industriali Giorgio Squinzi all'inaugurazione del Saie di Bologna, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, dov'era presente anche il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. «Lo è nel privato residenziale, nel commerciale ma soprattutto nell'ambito delle infrastrutture - aggiunge Squinzi - ed è prioritario perché traina tutto il resto. Dobbiamo ripartire dall'edilizia in tutte le sue sfaccettature».

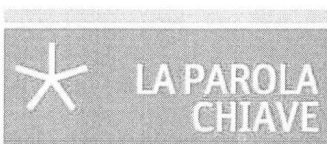
Con 65mila visitatori preregistrati (un record), oltre 800 espositori, 43 delegazioni estere, nove padiglioni occupati per 80mila metri quadrati di superficie espositiva, il Saie di Bologna Fiere si presenta come la grande vetrina dove le imprese mettono in mostra tutto il loro sforzo per resistere alla crisi profonda che dal 2008 ha polverizzato 680mila posti di lavoro ma anche il luogo dove i leggerissimi segnali di ripresa del residenziale, con una crescita del 4% della richiesta dei mutui, cominciano a rincuorare, anche se con estrema cautela. «Un primo segnale», conferma il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori (Ance), Paolo Buzzetti. Poi c'è anche la soddisfazione per le mosse del Governo, «tra il decreto del fare e il decreto 102 - prosegue il numero uno dell'Ance - che permette di mettere sul mercato mutui a tassi bassi. Tutti provvedimenti con i quali il Governo ha preso la rot-

ta delle costruzioni, anche se non sono ancora sufficienti a sostenere un ripresa seria».

L'esempio da seguire per dare fiato al settore - anche per Buzzetti - è quello che arriva dagli Usa, da Francia, Gran Bretagna, Giappone. Oltreoceano hanno anche messo in cantiere grandi programmi di investimento sull'efficienza energetica degli edifici pubblici - un riferimento per tutti come dimostra il tema, fil rouge del salone, del better building statunitense -, ma in Italia c'è una condizione in più per sostenere l'edilizia: quell'emergenza abitativa che si concretizza in un milione di famiglie in cerca di

## LE STRATEGIE

Gli esempi da Francia, Usa, Gran Bretagna e Giappone: programmi e investimenti sull'efficienza energetica degli edifici pubblici



## Better building

● L'ennesima definizione inglese fatta propria dall'italiano per definire, in sostanza, quello che nell'ambito delle costruzioni è la riqualificazione urbana e la sostenibilità. In particolare, il tema sta assumendo una sua importanza sempre maggiore, anche come via per il rilancio di un settore strategico per l'economia italiana. Secondo l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, la scommessa del Paese deve passare dai grandi programmi di riqualificazione urbana, con nuove tecnologie volte sempre più alla sostenibilità

una casa oltre a quella fame di manutenzione manifestata dall'edilizia pubblica, tra scuole e ospedali, che riguarda un po' tutto il Paese. «La situazione, dopo tanti anni di crisi, è ancora molto delicata - incalza Buzzetti -, mai provvedimenti del Governo sono stati accolti positivamente dalle imprese».

Valorizzazione dell'esistente, sicurezza e risparmio energetico, rilancio delle infrastrutture diventano così le parole d'ordine di un salone che debutta con numeri ancora molto negativi per il settore. In sei anni, dal 2008 ad oggi, il livello degli investimenti in nuove abitazioni si è ridotto di oltre il 50 per cento. Complessivamente, per l'intero settore, tra nuove case, manutenzioni straordinarie ed edilizia non residenziale, il crollo sfiora il 30 per cento. Resistono solo gli interventi di manutenzione.

Quanto al mercato immobiliare, le compravendite sono precipitate, con un calo superiore al 48%, più accentuato nei piccoli comuni. Le grandi città non sfuggono a questa dinamica. Ma proprio dalle metropoli arriva qualche segnale di un rallentamento della caduta. Da Roma a Milano a Torino a Napoli la flessione delle compravendite si è infatti arrestata nel primo semestre di quest'anno a un 6,2%, percentuale ben lontana da quel meno 22,4 che aveva chiuso lo scorso anno. Nulla a che vedere con i picchi degli anni d'oro, tra il 2004 e il 2006. La sostenibilità, in questo scenario in cui le imprese fiutano una prima timida ripresa, diventa per il settore un motore di crescita, il consumo di territorio un tabù, l'intervento sul patrimonio esistente per ridurre i consumi energetici (oggi una abitazione contrent'anni di età consuma in media 180-200 Kwh al metro quadro per anno contro i 30-50 di un edificio nuovo) un passo obbligato.

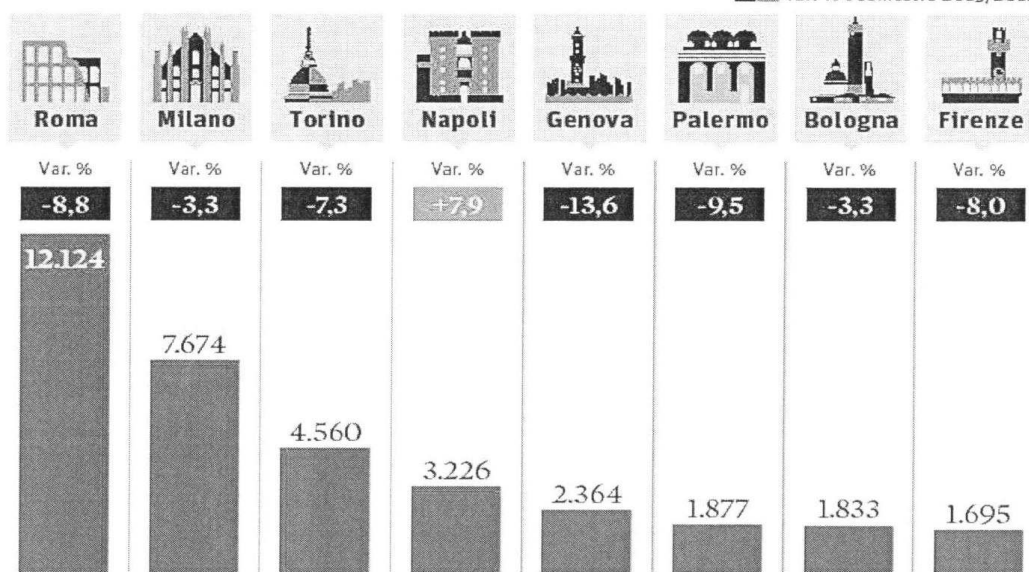
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il polso del comparto

### LE COMPRASVENDITE

Unità immobiliari ad uso abitativo nelle maggiori città italiane

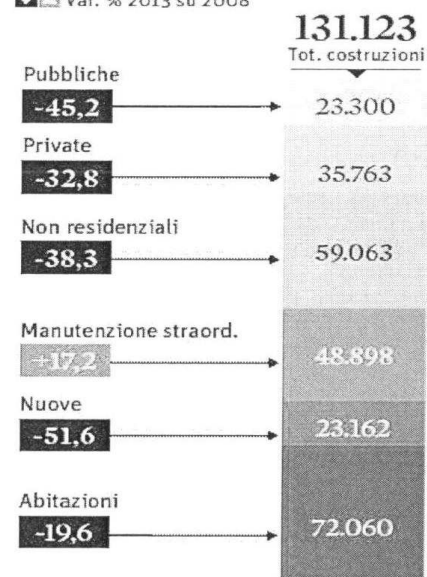
Var. % I semestre 2013/2012



### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Dati in milioni di euro, anno 2013

Var. % 2013 su 2008



## Cambi e tassi



| €/€    | ↑           | €/Y    | ↑           | Irs 6M/10Y | ↓           | Irs 6M/20Y | ↓           |
|--------|-------------|--------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| 1,3561 |             | 133,38 |             | 2,1850     |             | 2,7392     |             |
| 0,50   | var. %      | 0,37   | var. %      | -0,27      | var. %      | -0,38      | var. %      |
| 3,95   | var. % ann. | 29,57  | var. % ann. | 21,12      | var. % ann. | 15,87      | var. % ann. |

## EURIBOR - EUREPO

Tassi del 16.10. Valuta 18.10

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

|                        |       |       |       |
|------------------------|-------|-------|-------|
| 1 w                    | 0,098 | 0,099 | 0,052 |
| 2 w                    | 0,106 | 0,107 | 0,050 |
| 3 w                    | 0,114 | 0,116 | 0,050 |
| 1 m                    | 0,127 | 0,129 | 0,051 |
| 2 m                    | 0,170 | 0,172 | 0,054 |
| 3 m                    | 0,225 | 0,228 | 0,063 |
| 4 m                    | 0,260 | 0,264 | —     |
| 5 m                    | 0,299 | 0,303 | —     |
| 6 m                    | 0,340 | 0,345 | 0,079 |
| 7 m                    | 0,375 | 0,380 | —     |
| 8 m                    | 0,410 | 0,416 | —     |
| 9 m                    | 0,450 | 0,456 | 0,101 |
| 10 m                   | 0,482 | 0,489 | —     |
| 11 m                   | 0,512 | 0,519 | —     |
| 1 a                    | 0,541 | 0,549 | 0,120 |
| Media % mese Settembre |       |       |       |
| 1 m                    | 0,128 | 0,130 | —     |
| 2 m                    | 0,175 | 0,177 | —     |
| 3 m                    | 0,223 | 0,226 | —     |
| 6 m                    | 0,341 | 0,346 | —     |

## IRS

Tassi del 16.10

Scad. Den. Lett.

|        |      |      |
|--------|------|------|
| 1Y/6M  | 0,42 | 0,44 |
| 2Y/6M  | 0,60 | 0,62 |
| 3Y/6M  | 0,83 | 0,85 |
| 4Y/6M  | 1,09 | 1,11 |
| 5Y/6M  | 1,34 | 1,36 |
| 6Y/6M  | 1,56 | 1,58 |
| 7Y/6M  | 1,76 | 1,78 |
| 8Y/6M  | 1,93 | 1,95 |
| 9Y/6M  | 2,08 | 2,10 |
| 10Y/6M | 2,22 | 2,24 |
| 11Y/6M | 2,33 | 2,35 |
| 12Y/6M | 2,43 | 2,45 |
| 15Y/6M | 2,64 | 2,66 |
| 20Y/6M | 2,78 | 2,80 |
| 25Y/6M | 2,81 | 2,83 |
| 30Y/6M | 2,80 | 2,82 |
| 40Y/6M | 2,85 | 2,87 |
| 50Y/6M | 2,88 | 2,90 |

## RILEVAZIONI BCE

| Valute      | Dati al 16.10  | Var. % glor | Intz anno |
|-------------|----------------|-------------|-----------|
| Stati Uniti | Usd 1,3561     | 0,504       | 2,78      |
| Giappone    | Jpy 133,3800   | 0,369       | 17,40     |
| G. Bretagna | Gbp 0,8459     | -0,053      | 3,65      |
| Svizzera    | Chf 1,2341     | -0,162      | 2,23      |
| Australia   | Aud 1,4227     | 0,424       | 11,92     |
| Brasile     | Brl 2,9465     | -0,051      | 8,98      |
| Bulgaria    | Bgn 1,9558     | —           | —         |
| Canada      | Cad 1,4067     | 0,658       | 7,08      |
| Croazia     | Hrk 7,6220     | 0,042       | 0,85      |
| Danimarca   | Dkk 7,4589     | 0,001       | -0,03     |
| Filippine   | Php 58,4940    | 0,706       | 8,11      |
| Hong Kong   | Hkd 10,5157    | 0,505       | 2,83      |
| India       | Inr 83,8680    | 0,871       | 15,58     |
| Indonesia   | Idr 14900,1200 | 0,945       | 17,19     |
| Islanda *   | Isk —          | —           | —         |
| Israele     | Ilis 4,8117    | 0,537       | -2,32     |
| Lettonia    | Lvl 0,7025     | 0,014       | 0,69      |
| Lituania    | Ltl 3,4528     | —           | —         |
| Malaysia    | Myr 4,3013     | 0,198       | 6,61      |
| Messico     | Mxn 17,5812    | 0,220       | 2,31      |

| Valute         | Dati al 16.10 | Var. % glor | Intz anno |
|----------------|---------------|-------------|-----------|
| N. Zelanda     | Nzd 1,6122    | 0,012       | 0,48      |
| Norvegia       | Nok 8,1365    | 0,228       | 10,73     |
| Polonia        | Pln 4,1765    | -0,110      | 2,52      |
| Rep. Ceca      | Czk 25,6800   | 0,254       | 2,10      |
| Rep. Pop. Cina | Cny 8,2725    | 0,475       | 0,63      |
| Romania        | Ron 4,4503    | -0,027      | 0,13      |
| Russia         | Rub 43,6995   | 0,310       | 8,36      |
| Singapore      | Sgd 1,6869    | 0,590       | 4,70      |
| Sud Corea      | Krw 1448,0900 | 0,595       | 2,98      |
| Sudafrica      | Zar 13,5110   | 0,677       | 20,93     |
| Svezia         | Sek 8,8116    | 0,570       | 2,68      |
| Thailandia     | Thb 42,4120   | 0,488       | 5,12      |
| Turchia        | Try 2,6929    | 0,376       | 14,34     |
| Ungheria       | Huf 296,1300  | 0,274       | 1,31      |

\* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 163,9673 0,172 -3,18

## Il dollaro rialza la testa

di **Marco Masciaga**

Non poteva che essere una giornata all'insegna dei rialzi per il dollaro. E così è stato. Grazie all'accordo annunciato al Senato tra il leader della maggioranza democratica Harry Read e la sua controparte repubblicana Mitch McConnell. In base al deal gli Stati Uniti non faranno default sul loro debito e quel pezzo di amministrazione federale che da due settimane è ferma potrà tornare a funzionare e pagare gli stipendi senza fare deragliare la ripresa in corso nella prima economia del mondo. Nel pomeriggio il dollar index viaggiava in rialzo dello 0,1% a 80,544, dopo aver toccato un massimo di 80,754, il suo livello più alto dallo scorso 18 settembre, quando lo shutdown non era che un'ipotesi all'orizzonte. Rispetto allo yen giapponese ieri nel primo pomeriggio il dollaro viaggiava in rialzo dello 0,7% a 98,82 dopo aver toccato un massimo intraday di 98,97. Il biglietto verde sembra comunque destinato a restare sotto pressione per il resto dell'anno, soprattutto perché, benché risolto, lo stallo sul debito dovrebbe far rimandare alla Fed il suo piano di tapering.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ LA RIUNIONE

# Energia e ambiente Comiso guida il «Patto dei sindaci»

LUCIA FAVA

COMISO. Il Comune di Comiso capofila nel sostegno dell'ambiente e per l'efficientamento energetico. Si è svolta martedì sera, al municipio casmeneo, la riunione nell'ambito del "Patto dei Sindaci", finalizzata all'istituzione del Network di comuni "Sinergia Iblea", che vede appunto l'ente di piazza Fonte Diana nel ruolo di comune capofila. Al neocostituito network, oltre a Comiso, hanno aderito le amministrazioni comunali di Santa Croce, Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Acate. Lo start up dell'evento prevede, in tempi ravvicinati, la partecipazione di "Sinergia Iblea" al programma regionale di sostenibilità energetico-ambientale, mentre, entro questo stesso mese, il neonato Network di comuni sarà ufficialmente riconosciuto a Bruxelles con la firma dell'apposito protocollo da parte del sindaco Spataro. "Siamo lieti e orgo-

**Al  
programma  
regionale  
hanno aderito  
Santa Croce,  
Giarratana,  
Monterosso,  
Chiaramonte  
e Acate**

gliosi di guidare questi sei comuni iblei in un percorso che mira a salvaguardare l'ambiente e promuovere progetti per interventi di efficientamento energetico che saranno finanziati dalla Bei, la Banca Europea di Investimento - ha dichiarato Spataro -. Si tratta di progetti che potranno portare nella sola Comiso finanziamenti per 30 milioni di euro entro il 2014. Si comprende, quindi, quali benefici ambientali ed economici potranno trarsi nel territorio di tutti i comuni coinvolti con innegabili risvolti anche sotto il profilo economico ed occupazionale".

"Il Patto dei sindaci - ha commentato il presidente del consiglio comunale, Gigi Bellassai - è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. E' un traguardo ambizioso ma possibile". Intanto, tornerà a riunirsi domani pomeriggio il consiglio comunale casmeneo. Tre i punti all'ordine del giorno: l'introduzione di un regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità; l'istituzione di un Codice Etico; l'adozione del piano comunale di Protezione Civile. Ieri è stata invece inviata a Roma tutta la documentazione richiesta dal ministero dell'Interno per l'approvazione dei bilanci 2011 e 2012, il cosiddetto biennio riequilibrato. La prossima settimana il vicesindaco, Gaetano Gaglio, volerà verso la Capitale per appurare lo stato dell'arte dell'iter post dissesto.

**LA LEGGE DI STABILITÀ**

PROROGA PER TRE ANNI DEL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ DEL 3% PER I REDDITI OLTRE I 300 MILA EURO

# Sconti per l'acquisto di mobili e frigo

► Nella manovra ecobonus e incentivi per le ristrutturazioni. Sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti

La manovra prevede per il 2014 sgravi fiscali per 3,7 miliardi, di questi 2,5 miliardi sono per il cuneo fiscale. Sarà il Parlamento a decidere come ripartire il beneficio tra i lavoratori.

**Francesco Carbone**

ROMA

●●● La Trise, la nuova imposta sugli immobili, avrà un tetto: il primo anno non potrà superare il gettito previsto con l'aliquota massima dell'Imu. E per la prima casa l'aliquota «service» sarà al massimo al 2,5% (i dettagli a pagina 4, ndr). Gli ecobonus e gli incentivi per le ristrutturazioni rimarranno poi invariati anche nel 2014 al 65 e 50%. Anche su mobili ed elettrodomestici. Sono alcune delle novità - così com'è la proroga per tre anni della stangata del 3% sui Paperoni con oltre 300.000 euro di reddito - della Legge di Stabilità che prevede un mini-sconto fiscale per i lavoratori dipendenti di 152 euro massimi ma la tutela per 6.000 esodati. Ecco alcune delle norme principali.

**Minitaglio al costo del lavoro.** La manovra prevede per il 2014 sgravi fiscali per 3,7 miliardi, di questi 2,5 miliardi sono per il cuneo fiscale. Sarà il Parlamento a decidere come ripartire il beneficio tra i lavoratori. Per esempio, i lavoratori che percepiscono un reddito lordo annuo tra 15.001 e 20.000 euro registreranno un risparmio di 152 euro. Deduzione dall'Irap del costo del personale per i nuovi assunti a tempo indeterminato a partire dall'anno di imposta 2014 per un massimo di 15.000 euro all'anno per ciascun nuovo assunto.

**Prorogato ecobonus e ristrutturazioni.** Varranno anche per il 2014 gli sconti al 65 e 50% per ecobonus e ristruttu-

**Il premier Enrico Letta**

zioni. La proroga vale anche per mobili ed elettrodomestici. Poi lo sconto cala rispettivamente al 50 e 40% per il biennio 2015-16.

**Fondo pmi.** Rifinanziato il Fondo di Garanzia per le Pmi per 1,8 miliardi di euro.

**Esodati.** Saranno altri 6.000 i lavoratori ammessi al pensionamento con le vecchie regole.

**Sanità, rendite e bolli.** Saltano i paventati tagli alla sanità per 2,6 miliardi. Salta anche la tassa sulle rendite finanziarie prevista dalle bozze. Sarebbe passata dal 20% al 22%. Ma 3,8 miliardi arriveranno in tre anni dagli aumenti dell'imposta di bollo.

**Missioni estero.** 850 milioni per le missioni all'estero.

**Salate comunicazioni web.** Arriva un rincaro per le comunicazioni sui prodotti finanziari e per le comunicazioni web della P.a. (16 euro indipendentemente dalla grandezza).

**Taglio 500 mln a sconti fisco.** Arriva una prima sforbiciata agli sconti fiscali. Vale 500 milioni entro gennaio prossimo.

**Cassa integrazione e social card.** Gli ammortizzatori in deroga saranno rifinanziati per un

600 milioni. Per il 2014 sono disponibili 2 miliardi. Per la social card +250 milioni.

**Pensioni, stretta su quelle ricche.** Le pensioni sopra i 3.000 euro non saranno adeguate al costo della vita nel 2014. Mazzata per quelle d'oro: sopra i 100.000 euro. Sarebbe del 5% per la parte eccedente i 100 mila euro fino 150 mila, del 10% oltre i 150 mila; 15% oltre 200 mila.

**P.a. ancora blocco contratti.** Ancora bloccata la contrattazione per il pubblico impiego. Tagli agli straordinari, al turn over. E Tfr in due tranches se è oltre i 50.000 euro.

**Dismissioni.** Dalle dismissioni nel 2014 arriveranno 3,2 miliardi. 500 milioni dalla vendita di immobili (in tre anni 1,5 miliardi). Nello stesso capitolo 2,2 miliardi della revisione del trattamento di perdite di banche, assicurazioni e altri intermediari e 300 milioni da misure per la rivalutazione dei beni delle imprese.

**Rientro capitali e Bankitalia.** Nuova possibilità di regolarizzare i capitali illecitamente portati all'estero.

Verrebbero rivalutate le quote di Bankitalia in mano ai prin-

**SGRAVI PER LAVORATORI DIPENDENTI. DAL 2014\***

| Netto mensile | Reddito imponibile | Detraz. attuale | Detraz. L. Stab. | Vantaggio annuo | Vantaggio mensile |
|---------------|--------------------|-----------------|------------------|-----------------|-------------------|
| 385           | 5.000              | 1.840           | 1.840            | 0               | 0                 |
| 568           | 7.000              | 1.840           | 1.840            | 0               | 0                 |
| 657           | 9.000              | 1.768           | 1.793            | 25              | 2                 |
| 710           | 10.000             | 1.697           | 1.746            | 49              | 4                 |
| 971           | 15.000             | 1.338           | 1.510            | 172             | 14                |
| 1.233         | 20.000             | 1.171           | 1.321            | 151             | 13                |
| 1.495         | 25.000             | 1.024           | 1.133            | 109             | 9                 |
| 1.738         | 30.000             | 836             | 944              | 108             | 9                 |
| 1.957         | 35.000             | 669             | 755              | 86              | 7                 |
| 2.176         | 40.000             | 502             | 566              | 65              | 5                 |
| 2.395         | 45.000             | 335             | 378              | 43              | 4                 |
| 2.614         | 50.000             | 167             | 189              | 22              | 2                 |
| 2.833         | 55.000             | 0               | 0                | 0               | 0                 |

**Il taglio del cuneo fiscale potrebbe garantire ai lavoratori dipendenti una busta paga più «pesante» fino a 14 euro netti al mese. \*Calcoli dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre**

cipali istituti bancari.

**Stop derivati per Regioni.** È fatto divieto a Regioni ed enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

**Sale incentivo Ace e fondo pmi.** Si incentiva la patrimonializzazione delle imprese che diventano più affidabili per le banche. Cioè sale l'incentivo Ace. Rivalutazione per i beni d'impresa.

**Un miliardo ai Comuni.** Si prevede per il 2014 il trasferimento di 1 miliardo ai comuni per ridurre il prelievo della nuova tassa sulla casa. E arriva contestualmente l'allentamento del patto di stabilità per i Comuni, sempre per 1 miliardo.

**Mini-spese.** 130 milioni per l'Iva sulle cooperative sociali; 7 milioni per contributi al trasferi-

mento di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato; 300 milioni per la ricostruzione dell'Aquila; 7,5 milioni per il terremoto del Pollino; 300 milioni per la manutenzione straordinaria della rete autostradale; 6 milioni per il semestre di Presidenza Ue; 330 milioni per gli interventi per gli autotrasportatori; 230 per università e policlinici universitari; 100 per i lavoratori socialmente utili; 700 milioni a Rfi per il contratto di programma 2012-2016; 240 milioni ad Anas per la prosecuzione del programma messa in sicurezza di ponti e viadotti, per il completamento asse autostradale Salerno - Reggio Calabria e per il reintegro delle risorse di alcuni contratti; 200 milioni per il completamento dei lavori del Mose.

**REAZIONI.** Squinzi: manca coraggio. Uil: pronti a proteste molto forti. Cisl: lavoratori e pensionati vogliono di più. Cgil: promesse non mantenute

# Confindustria: la manovra non incide sul costo del lavoro

ROMA

●●● Sindacati, imprese, partiti: la Legge di Stabilità approvata dal governo non convince nessuno. Nel mirino di Cgil, Cisl e Uil che minacciano lo sciopero le misure sul pubblico impiego mentre Confindustria e forze politiche attaccano il pacchetto lavoro, accusato di essere troppo debole. L'unica accoglienza positiva alla manovra targata Letta

sembra averla riservata lo spread, che ieri complice anche l'intesa Usa sul debito - chiude a 231 punti base registrando nel corso della seduta, grazie a un differenziale a quota 230, il miglior risultato dal 2011. È «una manovra che inciderà positivamente e ben accolta dai mercati», si può difendere dunque Fabrizio Saccomanni che bolla come «non oneste» alcune critiche pur non

nascondendo si «potesse fare di più» e ribadendo quindi la disponibilità del governo a correzioni in Parlamento.

Se è vero che i sindacati puntano i riflettori soprattutto sul blocco dei contratti nella pubblica amministrazione e il congelamento del turn over a non convincere parti sociali e Palazzi della politica sono soprattutto i mini sconti fiscali sul lavoro. «La legge

di Stabilità - dice la leader Cgil Susanna Camusso - è la smentita di infinite promesse: non determina discontinuità e le cifre per il lavoro e le imprese non bastano». Concetto ripreso da Cisl e Uil: «I lavoratori ed i pensionati - protesta Raffaele Bonanni - vogliono di più». La Uil è «certamente pronta» a proteste «molto forti», chiosa Luigi Angeletti, ed anche allo sciopero. Risposta che non convince il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, convinto che in queste occasioni «bisognerebbe rimboccarsi le maniche, spingere nella direzione giusta il Paese», perché «Con gli scioperi non risolviamo nessun problema». Ma Squinzi sottolinea: il provvedimento presentato ieri dal governo Letta «non incide realmente sul costo del lavoro. Noi avevamo indicato come priorità assoluta il cuneo fiscale. Cosa fare? Non sono il primo ministro di questo Paese ma vorrei dire che ci vuole più coraggio».

Ma le critiche al governo non arrivano solo da fuori: mentre partiti si attrezzano in vista dell'esame parlamentare, anche nella squadra di governo vi sarebbe, secondo quanto si apprende, qualche malumore. Il più critico sarebbe il viceministro all'Economia Stefano Fassina, che avrebbe lamentato un mancato coinvolgimento nella messa a punto delle misure.

## LA LEGGE DI STABILITÀ

L'IMPORTO SARÀ DIVERSO CITTÀ PER CITTÀ. DISCREZIONALITÀ AI COMUNI. VERSAMENTI ANCHE A RATE DAL 2014

# Tassa sulla casa, ecco cosa cambierà

● La nuova imposta sugli immobili, la «Trise», comprenderà anche quella sui rifiuti e sostituirà l'Imu

Per ciò che riguarda la prima casa, il Comune può chiedere per la Tasi al massimo lo 0,1% sul valore determinato ai fini fiscali o un euro al metro quadrato.

**Renato Giglio Cacioppo**  
ROMA

●●● Alla fine si chiamerà Trise. È la nuova «Service tax» sulla casa che metterà insieme l'imposta sulla spazzatura, l'attuale Tares, e l'Imu, anche quella appena abrogata sulla prima casa, che dunque torna del 2014 anche se in misura inferiore rispetto al passato. Grande discrezionalità sulle aliquote avranno i Comuni, che incasseranno i proventi dell'imposta. Il reale importo della Trise dunque verrà determinato città per città e sarà dunque diverso, come già per l'Imu, su tutto il territorio nazionale.

**Come funziona la Trise.** Il nuovo «tributo sui servizi comunali» sarà composto da una parte che riguarda il servizio di gestione sui rifiuti (la Tari) e una parte sui servizi indivisibili, come le strade o l'illuminazione (la Tasi), che è quella che di fatto sostituisce l'Imu, perché a pagare saranno i proprietari, anche di prima casa, in base alle rendite catastali. Per le seconde case affittate, una quota della Tasi, tra il 10 e il 30%, sarà pagata dagli inquilini.

**Quando si paga.** Dal 2014 si pagherà in quattro rate: 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre. Chi vuole può pagare in un'unica soluzione il 16 giugno.

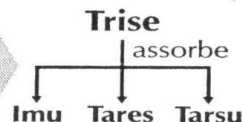
**La Tari.** L'imposta sui rifiuti, una delle due componenti della Trise, sarà pagata da chi abita nell'immobile, inquilino o proprietario che sia. Il calcolo verrà fatto sull'80% della superficie catastale; sarà una tariffa deliberata di anno in anno e si pagherà anche nelle zone in cui non è effettuata la raccolta della spazzatura ma con uno sconto del 60%. Bollette tagliate fino all'80% invece nel caso di «interruzione del servizio per motivi sindacali o per impedimenti organizzativi».

**La Tasi.** Per la parte relativa ai servizi indivisibili, la base su cui calcolare sarà il valore fiscale

## Legge di stabilità



**Le novità per le famiglie su Trise e pensioni**



Si divide in:



**Tasi**

(quota sui servizi indivisibili): vale l'1 per mille della base imponibile Imu (o 1 euro a metro quadro a scelta dei Comuni)



**Tari**

(quota rifiuti): dovrà coprire i costi del servizio

A carico dei proprietari, ma i Comuni potranno chiedere il pagamento fino al 30% della Tasi anche agli inquilini



**Quanto peserà la Trise**

**€ 366**  
a famiglia

Nel 2013    Nel 2012

**€ 281**    **€ 450** (con pagamento Imu anche su prima casa)



**Pensioni**

**Quota pensione 3.000 € lordi al mese**

► non sarà rivalutata nei prossimi tre anni

**Quota pensione inferiore (da € 1.500)**

► rivalutazione parziale

fino a:

1.500 €

2.000 €

2.500 €

da 2.500 a 3.000 €

| Rivalutazione |
|---------------|
| 100%          |
| 90%           |
| 75%           |
| 50%           |

LaPresse-L'Ego

(calcolato a partire dalle rendite catastali, con gli stessi criteri utilizzati per l'Imu) con un'aliquota massima del 2,5 per mille per ciò che riguarda la prima casa. Per le seconde case, la Tasi si sommerà all'Imu che rimane, e il Comune potrà modificare l'aliquota base dell'1 per mille, dall'azzeramento fino all'aumento all'11,6 per mille. La somma del-

la Tasi e dell'Imu, però, non potrà superare «la cifra prevista applicando l'attuale aliquota massima dell'Imu».

**La prima casa.** Per ciò che riguarda dunque l'abitazione principale, il Comune può chiedere per la Tasi al massimo lo 0,25% sul valore determinato ai fini fiscali (per il calcolo della base im-

ponibile valgono le stesse regole dell'Imu). Le nuove regole per le abitazioni principali non si applicano alle categorie A/1, A/8 e A/9 (case di lusso, ville, palazzi storici e castelli) che continueranno a pagare l'Imu. I Comuni potranno applicare le stesse regole della prima casa agli immobili di persone che si trovano in casa di cura, residenti all'estero, ed entro un valore catastale inferiore a 500 euro o entro 15 mila euro di reddito Isee, alle case date in comodato a figli o genitori.

**La seconda casa.** Per ciò che riguarda l'imposta sui servizi indivisibili per le seconde case, la legge stabilisce che la sua somma con l'Imu non potrà comunque superare «la cifra prevista applicando l'attuale aliquota massima dell'Imu». L'inquilino ne pagherà una quota tra il 10 e il 30% a discrezione del Comune.

**Quanto costerà la Trise.** Secondo le prime proiezioni, per ciò che riguarda le prime case, facendo un raffronto con le attuali Imu e Tares, nel 2014 pagheremo un po' di più rispetto al 2013 ma di meno rispetto al 2012. Secondo vari uffici studi, l'imposta costerà mediamente 366 euro a famiglia, in aumento rispetto ai 281 medi del 2013 ma in calo rispetto ai 450 del 2012.

## LE COPERTURE. Detrazioni e deduzioni Dalle palestre ai veterinari, nel mirino gli «sconti» fiscali

Una quota della copertura della legge di stabilità, mezzo miliardo di euro, arriverà dal taglio degli sconti fiscali. Sono le detrazioni, le deduzioni, i regimi agevolati, che alleggeriscono il conto di 730 e Unico. Il ministero dell'Economia ha censito un paio d'anni fa 720 voci che corrispondono ad una erosione del gettito pari a oltre 250 miliardi l'anno. Ma quella che sembra una macro-cifra è in buona parte intoccabile: quasi la metà di questo mancato gettito è infatti destinato a sostenere la spesa sociale, dalla famiglia alla casa, dalla sanità al lavoro. Voci che difficilmente possono essere messe in discussione. Il governo, nelle linee-guida della legge di Stabilità, approvata ieri dal consiglio dei ministri, dice esplicitamente che 0,5 mld arriveranno «dalla riduzione delle spese fiscali attraverso interventi selettivi sulle agevolazioni fiscali da definire entro il gennaio 2014». Due-tre mesi di tempo,

dunque, per reperire 500 milioni di euro da questi tagli. Da tale anticipazione sembrerebbe da escludersi il taglio «lineare» attraverso, per esempio, una franchigia perché appunto si parla di scelte selettive. Ma l'opzione che era stata invece adottata dal governo Monti, quella di tagliare le agevolazioni attraverso una franchigia di 250 euro e un tetto di spesa di 3.000 euro era un anno fa cifrata 900 milioni, di cui 600 solo dalla franchigia. Una norma che poi fu casata nel corso dell'esame del Parlamento. Dalle detrazioni per l'iscrizione dei ragazzi a palestre e piscine a quella sulla parcella del veterinario, dal bonus sulle donazioni ai partiti a quello sulle spese per il funerale, i tecnici del Tesoro nelle prossime settimane dovranno mettere al setaccio voce per voce per capire a quali sconti i contribuenti potranno rinunciare a partire dalle prossime dichiarazioni dei redditi.

## I NODI DELLA POLITICA

RIDOTTA LA DETRAIBILITÀ DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA E CONTRO GLI INFORTUNI. SFRATTI PIÙ DIFFICILI

# Affitti e case ai figli, ecco cosa cambia

● La Camera dà il via libera al «decreto Imu», ora passa al Senato. Confermato lo stop alla prima rata della tassa

**I Comuni potranno esentare dal pagamento della seconda rata Imu le case date in uso dai proprietari ai figli. Arriva il Fondo per gli inquilini morosi ma incolpevoli.**

**Mila Onder**  
ROMA

●●● Lo stop alla prima rata dell'Imu incassa il via libera della Camera con 326 sì, 121 no (di grillini e Sel) e 20 astensioni targate Lega. Il testo passa ora al Senato. Ecco le misure principali del cosiddetto «decreto Imu» che comprende anche altri provvedimenti non legati alla casa.

**Stop prima rata.** Vale per la prima casa, compresi gli Iacp e le coop edilizie. Esclusi i fabbricati di pregio, le ville, i castelli.

**Casa e figli.** I Comuni potranno esentare dal pagamento della seconda rata Imu le case date in uso dai proprietari ai figli. È una delle modifiche approvate dall'Aula della Camera dalla maggioranza nonostante il parere contrario del governo. Il costo è di 18,5 milioni di euro, coperti con un taglio lineare ai ministeri.

**Sfratti più difficili.** Prevista la possibilità di una graduazione

degli sfratti prefettizia oltre a quella giudiziale.

**Sconti e agevolazioni.** Niente Imu per le case ancora da vendere, né per gli immobili destinati alla ricerca scientifica, per gli alloggi sociali, per gli immobili posseduti da personale delle Forze armate, delle Forze di polizia, dei vigili del fuoco.

**Rimborsi a Comuni.** Previsto il rimborso per i Comuni par 2,4 miliardi per il 2013.

**Affitti.** Cambia la cedolare secca per i canoni concordati. L'aliquota dal 2013 scende dal 19 al 15%.

**Tasse e rifiuti.** I Comuni che per il 2013 non hanno applicato la Tares possono applicare la vecchia Tarsu del 2012.

**Mutui.** 40 milioni per il 2014-2015 in più al Fondo per i mutui per la prima casa e 50 milioni al Fondo per gli affitti.

**Arriva il Fondo per gli inquilini morosi ma incolpevoli**

Possibilità di accedere al credito anche per gli under 35 senza lavoro fisso. Previsti accordi Cdp-Abi, in particolare a favore delle giovani coppie e delle famiglie numerose. Con una modifica approvata in commissione si prevede che i minori differenzia-

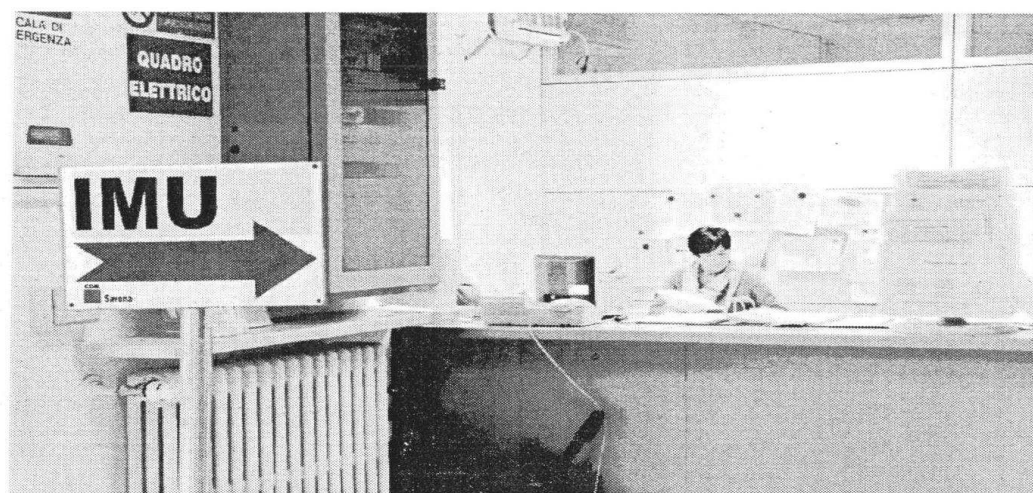
**Polizze vita.** Ridotto la soglia di detraibilità dei premi assicurativi sulla vita e contro gli infortuni a 630 euro per il 2013 ed a 530 euro (il governo aveva inizialmente previsto un tetto da 230 euro, rivisto all'insù dal Parlamento) dal 2014. La detrazione torna a 1.291 euro per le polizze di invalidità.

**Crediti.** 7,2 miliardi in più nel 2013 al Fondo per assicurare i pagamenti dei debiti, tagliando però le risorse per il 2014. Secondo la relazione tecnica questa misura potrebbe portare oltre 900 milioni di Iva.

**Sanatoria giochi.** Dopo il passaggio parlamentare, si abbassa ancora, passando dal 25 al 20%, l'aliquota della sanatoria per le slot machine. Per godere del vantaggio il pagamento deve essere immediato e in un'unica rata.

**Un miliardo di tagli a ministeri.** 300 mln arrivano da un taglio dei consumi intermedi e degli investimenti fissi mentre 678 milioni da una sforbiciata su 35 autorizzazioni di spesa.

**Accise e acconti.** Il governo ha previsto una clausola di salvaguardia finanziaria che stabilisce la possibilità di aumentare gli acconti Ires e Irap e le accise.



Nel «decreto Imu» previsto anche un aiuto per gli inquilini morosi ma incolpevoli

li sui tassi di interesse in favore delle banche si trasferiscono sul costo del mutuo, mentre secondo una modifica approvata in extremis in Aula, a godere dei mutui agevolati della Cdp non saranno solo le prime case ma anche tutti gli altri immobili.

**Bilanci enti locali.** Slitta al 30 novembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione. Sempre per il 2013 tutti gli atti relativi all'Imu acquistano efficacia a partire dal-

la data pubblicazione sul sito dei comuni. Le commissioni della Camera hanno votato l'ampliamento di queste misure anche per gli enti in dissesto.

**Trasporto locale.** Le Regioni potranno destinare le risorse del bilancio, oltre quelle del fondo sviluppo, per riequilibrare economicamente il settore del Trasporto locale.

**Cassa integrazione.** 500 milioni di euro, nel 2013, alla Cig in

deroga del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

**Esodati.** 600 milioni di euro per 6.500 esodati, pescati in una delle categorie più disagiate, quelle dei licenziati individuali. Grazie a un emendamento approvato in Aula alla Camera i lavoratori (circa 2.500) che all'entrata in vigore della riforma Fornero erano in congedo per assistere familiari malati potranno andare in pensione con i vecchi requisiti.

**AI CONFIDI.** Sì in commissione Attività produttive

## Regione, presto sbloccati 34 milioni per le imprese

**PALERMO**

●●● Si sblocca l'iter per stanziare 34 milioni di euro in favore delle imprese. La commissione Attività produttive ha approvato un disegno di legge che stanziava nuove risorse per i Confidi, consorzi che offrono garanzia alle imprese per l'accesso al credito. Si tratta di somme bloccate dal 2008 nei cassetti della Regione. «Ci aspettiamo che il testo venga approvato dalla commissione Bilancio e arrivi presto in aula», ha detto Bruno Marziano, presidente della commissione Attività produttive all'Ars, che ieri ha presentato il disegno di legge in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche l'assessore all'Economia Luca Bianchi e i componenti della commissione Giuseppe Arancio, Giancarlo Cancellieri e Nello Dipasqua-

le. «Negli anni – ha aggiunto Marziano – molte aziende hanno contratto prestiti nella convinzione che la Regione coprisse parte degli interessi: con questa norma si sblocca il pagamento relativo ai prestiti contratti dal 2008 al 2012. Abbiamo una platea potenziale di 50 mila imprese, vedremo quante potranno rientrare nell'elenco dei beneficiari». Il ddl di fatto sblocca le somme per i prestiti contratti fino al 2013 e istituisce nuove procedure per le operazioni effettuate a partire dal 2014. Il testo fa inoltre slittare di un anno, dal 2014 al 2015, l'entrata in vigore di nuovi requisiti per i Confidi che operano in Sicilia. L'assessore Bianchi ha puntato il dito contro «la riforma che era stata fatta, che sulla carta era valida, ma di fatto scaricava i ritardi sulle imprese». (\*RIVE\*)

1

**COMISO.** Il Comune chiama a raccolta gli enti interessati. La Provincia posiziona le tabelle all'uscita dall'aerostazione

# Aeroporto, i servizi ai turisti in arrivo Summit su taxi, autobus e segnaletica

**Si sono raccolte le richieste dei Comuni: missione a Palermo con il coordinamento di Soaco, per chiedere alla Regione nuove tratte per i bus.**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● È stata installata ieri mattina la segnaletica davanti all'ingresso dell'aeroporto di Comiso. Ci sono voluti quattro mesi, ma alla fine il risultato è stato raggiunto. Da oggi, chi atterra a Comiso, affitta un'auto e non utilizza mezzi pubblici, potrà avere delle indicazioni su dove andare. Fino a ieri non c'era nulla ed in maniera assolutamente casuale il viaggiatore o il turista imboccava l'una o l'altra direzione, dovendo recarsi a Siracusa piuttosto che ad Agrigento. È uno dei primi risultati del vertice che si è svolto martedì all'aeroporto di Comiso. L'assessore di Comiso, Sandra Sanfilippo aveva invitato i rappresentanti dei comuni vicini, della Camera di Commercio, delle organizzazioni di categoria per affrontare alcuni problemi legati allo scalo. Primo capitolo, la segnaletica stradale, in gran parte di competenza della Provincia che

ha rimediato subito. Aveva installato, qualche settimana fa, la segnaletica in direzione dell'aeroporto, ora sta attivando il percorso inverso. Manca, però, anche la segnaletica all'interno dei centri abitati alla quale dovranno provvedere i Comuni. La Soaco ha anche realizzato uno studio sull'intera provincia. Sarà disponibile e potrà essere utilizzato. Poi il problema delle linee autobus. Si sono raccolte le richieste dei Comuni, si è deciso che si andrà tutti insieme, con il coordinamento di Soaco, a Palermo, per chiedere alla Regione nuove tratte. Poi il problema dei taxi. Molti Comuni si stanno attrezzando per le nuove concessioni. Ad oggi, solo a Ragusa e Comiso ci sono dei tassisti. In altri comuni sono presenti i noleggi con conducente. Ma quasi tutti hanno nuovi bandi e nuove concessioni in itinere. I tassisti chiedono di rivedere le tariffe ed introdurre il tassometro. Un tassello importante arriverà dalla Camera di Commercio. All'interno dell'aerostazione realizzerà un infopoint. Servirà ad accogliere i turisti che arrivano a Comiso, tutti coloro che hanno bisogno di informazioni in una provincia ancora così priva di servizi. (FC)



La segnaletica fuori dall'aerostazione di Comiso FOTO CABIBBO